

FONDAZIONE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO

IT- 86100 Campobasso, via Pascoli 4, Tel. +39 0874 98887 , Fax + 39 0874 98887 - [segreteria@fondazionearchitetticampobasso.org](mailto:segreteria@fondazionearchitetticampobasso.org)



## RE\_VIVE /02\_ Mercato Coperto

"La città produttiva"





## RE\_VIVE /02\_ Mercato Coperto

### "La città produttiva"

Nel corso degli ultimi decenni diverse città europee hanno promosso e realizzato numerosi interventi di rigenerazione urbana.

Molti di questi progetti di sviluppo e recupero urbano hanno fatto della residenza il loro programma principale, nello spirito tipico della città post-industriale. Si sono aggiunte, saggiamente, qualche destinazione ad ufficio e qualche attrezzatura pubblica, si sono favoriti gli insediamenti di bar, negozi, ristoranti per realizzare in ogni nuovo progetto il dinamismo tipico dei quartieri urbani autentici. Guardando, però retrospettivamente, alle modalità con le quali si è affrontata questa ondata di rigenerazione urbana, si può vedere come, in realtà, sia stato sistematicamente escluso un solo programma: ***l'economia produttiva.***

Negli interventi di rigenerazione ogni magazzino è diventato un loft, ogni capannone industriale ha ospitato un centro per l'arte o per il tempo libero, ogni area industriale dismessa un quartiere residenziale alla moda.

L'economia produttiva ha lasciato la città per la periferia: ai margini della stessa città o all'altro capo del mondo. Oggi, in molte città europee, abbiamo un distanza spaziale e sociale tra abitazioni e luoghi di lavoro. La città offre opportunità di lavoro per i professionisti altamente qualificati, mentre buona parte dei lavoratori meno qualificati vive in città senza trovare l'opportunità di lavorarci.

Lo spostamento genera molti problemi per quanto riguarda l'economia, la mobilità e la socialità.

Il rinnovamento urbano, fatto sotto gli auspici dell'ideologia della città mista, è meno misto di quanto cerchiamo di far credere. I posti di lavoro legati all'economia produttiva del fare, del mantenere, del riparare, tipiche dell'attività artigiana e della prossimità, dovrebbero fare parte della vita della città.

La nostra città oggi non è una città completa.

Re-mixare abitazione e lavoro potrebbe essere un modo per migliorare il processo di ibridazione tra le economie locali e globali, tra micro e macro strategie. Quindi, con l'introduzione della produzione in città, si verrebbero a creare nuove opportunità per un maggiore riciclo, per le interazioni sociali e l'urbanità. L'obiettivo è quello di produrre una città più sostenibile.

## L'INIZIATIVA

La fondazione Architetti PPC di Campobasso, in continuità con la manifestazione **"RE\_VIVE – Rigenerazione Urbana Sostenibile"** tenutasi nel novembre del 2014, nella quale si era approfondita la tematica della "Rigenerazione Urbana Sostenibile", proponendo un ciclo di eventi di elevatissimo livello tecnico e culturale, ha inteso organizzare un nuovo ciclo di incontri con l'obiettivo di rilanciare la centralità del progetto di architettura nel processo di ripensamento della città contemporanea ed individuando nel tema della "**città produttiva**" uno dei cardini su cui incentrare la riflessione.

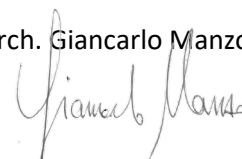
Il programma di incontri, organizzati dalla Fondazione Architetti PPC di Campobasso, si inseriscono nel calendario degli eventi della **Biennale dello Spazio Pubblico**, ed intendono fornire uno spunto di riflessione anche per i programmi di riqualificazione che la città di Campobasso ha intrapreso rispondendo al bando "**Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane, dei comuni capoluogo di provincia e della città di Aosta**" ottenendo il finanziamento per una serie coordinata di interventi sulla città tra i quali spicca il recupero del Mercato Coperto di via Monforte.

La Fondazione ha, questa volta, pensato di parlare prevalentemente di architettura, di concentrare la propria attenzione sul valore imprescindibile della qualità architettonica e ha, quindi, scelto di invitare tre prestigiosi studi di architettura italiani che sono accomunati dall'essersi cimentati, con estrema sensibilità e qualità progettuale, nel recupero e valorizzazione di tre importanti Mercati Coperti, per estendere poi la riflessione al tema più generale della qualità del progetto e del valore dello spazio pubblico attraverso la presentazione delle loro recenti opere.

Concluderà la manifestazione l'inaugurazione di una mostra di architettura dedicata alle opere dello studio **ABDR Architetti Associati**, dimostrando come gli spazi del mercato sono potenzialmente vocati ad accogliere anche altre funzioni per una fruizione prolungata e proiettata ai nuovi bisogni della città.

il Presidente

arch. Giancarlo Manzo



FONDAZIONE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO

IT- 86100 Campobasso, via Pascoli 4, Tel. +39 0874 98887 , Fax + 39 0874 98887 - segreteria@fondazionearchiteticampobasso.org

## **IL MERCATO COME STRATEGIA DI RIGENERAZIONE URBANA, STRUMENTO PER LO SVILUPPO DI STILI DI VITA SOSTENIBILI, OCCUPAZIONE E IMPRENDITORIALITÀ NELLE CITTÀ.**

Il tema del mercato ci stimola ad approfondire il dibattito sulle modalità e le opportunità che questo tipo di intervento può generare all'interno del tessuto urbano come strumento di rigenerazione.

Il mercato è un luogo per lo più aperto della città nel quale avvengono contrattazioni per la vendita o l'acquisto di determinati prodotti: una piazza, una via o uno slargo che, in alcuni giorni della settimana, diviene uno spazio commerciale caratterizzato da un'altissima fruizione nel quale la popolazione oltre ad acquistare e vendere prodotti interagisce e "vive" uno spazio pubblico urbano normalmente poco fruito collettivamente. La particolarità di questo modo di vendere e acquistare le merci sta nel rapporto che si instaura con il contesto urbano nel quale il mercato si svolge, diventando un elemento in grado di caratterizzare e distinguere, non sempre positivamente, specifici quartieri e parti di città. Proprio per questa sua capacità di animare ma soprattutto di caratterizzare lo spazio urbano, il mercato è considerato oggi un elemento strategico per la promozione di politiche urbanistiche e commerciali per la città, in grado di sostenere processi di rilancio sociale ed economico di alcuni particolari contesti urbani cercando di estenderne il più possibile la fruizione sia temporalmente che funzionalmente.

Si proverà a capire ed analizzare il ruolo dei mercati urbani come portatori di cambiamento in termini di sviluppo economico locale, rigenerazione di specifici quartieri e filiere sostenibili con i produttori locali affrontando tre famiglie tematiche:

### **1. La rigenerazione del centro cittadino:**

Il recupero dei mercati ha un impatto sociale e di rinnovamento dei quartieri, favorisce le comunità svantaggiate e può essere usato come strumento di integrazione per lo sviluppo della comunità.

La rigenerazione dei mercati può essere, inoltre, usata come strumento per sviluppare la pianificazione di altri servizi cittadini come il trasporto, la mobilità e i parcheggi.

### **2. La sostenibilità**

In termini di impatto sociale, ci si può interrogare su come migliorare la qualità della vita per le comunità coinvolte dai mercati e come queste possano integrarsi meglio nelle città, per esempio aumentando le reti urbane-rurali essenziali per la filiera di approvvigionamento.

L'aspetto economico e la rilevanza della filiera a Km0 per la sostenibilità e le questioni in materia di prodotti che rispettano l'ambiente possono diventare un grande punto di forza per i mercati e concentrarsi sulle strutture e servizi nei mercati che possono migliorare la sostenibilità.

### **3. L'occupazione ed il business**

La creazione di opportunità economiche e posti di lavoro nei mercati, con i relativi benefici economici diretti e indiretti, è un aspetto chiave che molte città vogliono affrontare, specialmente nell'attuale contesto di recessione. Ci sono sinergie economiche che i quartieri con mercati di successo possono usare per far leva sulle economie locali, con grandi effetti positivi sui commercianti locali e sulla comunità adiacente. Un altro tema da affrontare riguarda lo sviluppo di brands e altre strategie commerciali per formare le preferenze dei consumatori per i mercati e aumentare la loro attrattività nei confronti dei consumatori.

Favorire la nascita di esercizi di ristorazione nei quali sia possibile consumare direttamente i prodotti in vendita. Riorganizzare gli orari, i servizi, e riutilizzare gli spazi del mercato nelle ore in cui il mercato è chiuso può renderli vivi oltre l'orario di vendita.

Scommettere sulla sostenibilità ambientale continuando a seguire la strada dell'integrazione con la filiera locale, immaginando il mercato come modello di distribuzione commerciale a basso impatto ambientale: prodotti freschi e locali, in cui è chiara la tracciabilità di prodotto.

Costruire un sistema di comunicazione efficace. Migliorare la comunicazione interna, per facilitare il dialogo tra operatori e pubblica amministrazione. Pianificare, poi, la comunicazione esterna ai cittadini con l'obiettivo di valorizzare storie e particolarità del mercato e, allo stesso tempo, di proporre nuovi modelli di business.

## INCONTRI D'ARCHITETTURA

### VENERDI 12 MAGGIO

ore 15.30

apertura dei lavori e saluti:

**Giancarlo Manzo** Architetto \_ Presidente Fondazione APPC Campobasso

**Antonio Battista** Sindaco Comune di Campobasso

**Bibiana Chierchia** Assessore Urbanistica Comune di Campobasso

**Guido Puchetti** Architetto \_ Presidente Ordine APPC Campobasso

ore 16.30

### **CORVINO + MULTARI** arch. VINCENZO CORVINO

Vincenzo Corvino (1965) e Giovanni Multari (1963) nel 1995 fondano lo studio corvino + multari con sede a Napoli e uffici a Milano, partecipano a diversi concorsi internazionali a seguito dei quali realizzano edifici per abitazioni, uffici pubblici e privati e riqualificazione di spazi pubblici aperti.

Svolgono attività didattica e di ricerca presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", Facoltà di Architettura, sono stati invitati, in qualità di tutors, a diversi Workshop Internazionali di progettazione e sono stati professori presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Università degli Studi di Bologna Alma Mater Studiorum – Facoltà di Architettura Aldo Rossi di Cesena.

Nel 2000 con Piazza dei Bruzi e nel 2003 con la Sede degli Uffici della Azienda Ospedaliera di Cosenza sono segnalati con targa d'argento al Premio Europeo "Luigi Cosenza", nel 2001 con il Recupero del Quartiere Militare Borbonico a Casagiove sono vincitori della III edizione del Premio Centocittà bandito dalla Compagnia di San Paolo.

Progetti e realizzazioni sono stati esposti in mostre personali e collettive a Milano, Roma, Napoli, Bolzano, Lucca, Narni, Parma, Graz, Cracovia, Praga, Varsavia, L'Avana, Parigi, Berlino, Londra, Barcellona, Zurigo e New York e pubblicati su riviste nazionali ed internazionali di architettura tra le quali Casabella, Abitare, Domus, Area, d'A, Concept, World Architecture.

Diverse sono le opere e i progetti che testimoniano un dialogo contemporaneo tra arte e architettura destinato a disegnare e realizzare luoghi pubblici in continuità con le testimonianze della città storica.

Nel 2005 la rivista Ventre ha dedicato il primo numero monografico della collana Ventre zoom al loro lavoro, pubblicando la monografia: Corvino + Multari 1995-2005.

Nel 2006 con il progetto del Restauro del Grattacielo Pirelli sono vincitori del Premio Speciale per il Restauro al Concorso Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana 2006 indetto dalla Triennale di Milano.

Nel 2006 con il progetto per la nuova stazione di Castellammare di Stabia partecipano alla 10ma Biennale di Architettura di Venezia.

Nel 2010 l'Editore Graus di Napoli pubblica il DVD corvino+multari: Vesuvius di Gianpaolo De Siena, un progetto editoriale che racconta i 15 anni di attività dello studio.

Nel 2013 con il progetto per il "Centro integrato per l'artigianato ed il commercio" a Pompei (Na), partecipano alla nona edizione del Grand Prix Casalgrande Padana ottenendo il secondo premio per la tipologia "Centri Commerciali".

Nel 2016 il progetto per Pompei ottiene la Menzione d'Onore nell'ambito dei The Plan Awards, nella categoria "Retail" Tra i progetti in corso: Piano di recupero della ex Manifattura Tabacchi; Parco Acquatico di Rende (CS); Stazione Castellammare Centro della Circumvesuviana a Castellammare di Stabia (NA), Edificio di servizio agli studenti nel Campus Universitario di Arcavacata (CS); Recupero e rifunzionalizzazione della sede del Governo Regionale della Campania in Via S. Lucia Napoli; Restauro della Torre delle Nazioni nella Mostra d'Oltremare, Napoli; Nuova sede della Banca BCP di Torre del Greco (NA).

## **PROGETTI PRESENTATI**

### **"MERCATO COPERTO", Reggio Emilia / 2012**

Il progetto ha come obiettivo la necessità di integrare la destinazione d'uso del mercato con la attuali consistenze del complesso definendo una proposta architettonica in grado di descrivere il monumento nei suoi caratteri storici permanenti, proiettandolo quale luogo delle identità culturali, sociali ed eniche, fondate sul confronto. Il recupero del Mercato Coperto parte dalla lettura del territorio che è deposito di storiche trasformazioni quali la centuratio, all'interno del quale la struttura del mercato assume ruolo, significato e relazione. L'organizzazione del monumento risulta orientata dalla geometria che, riducendosi alla scala dell'intervento, definisce l'orditura dello spazio dell'intero complesso capace di aprirsi al suo intorno anche attraverso il sistema delle corti e dei giardini. Il progetto, nel conservare le specificità e il carattere del monumento, si pone l'obiettivo di realizzare un complesso integrato di interesse pubblico e di utilità sociale che contribuirà ad innescare e potenziare un processo di recupero diffuso e di rivitalizzazione del tessuto economico-sociale del rispettivo intorno urbano, quale elemento di valorizzazione e arricchimento dell'identità culturale della città.

## VENERDI 19 MAGGIO

ore 15.30

apertura dei lavori e saluti:

**Antonio Sollazzo** Architetto \_ Segretario Fondazione APPC Campobasso

ore 16.00

**MDU architetti** arch. ALESSANDRO CORRADINI

MDU è uno studio associato di architettura nato a Prato nel 2001 e composto da tre soci: Alessandro Corradini, Cristiano Così e Marcello Marchesini.

MDU si è distinto in ambito concorsuale per i numerosi riconoscimenti conseguiti, tra cui nove primi premi. I risultati del dibattito e la ricerca che MDU svolge costantemente insegnando all'università oppure all'interno dello studio anche insieme agli amici che vi transitano, ha favorito la partecipazione a mostre ed iniziative intorno alla dimensione teorica dell'architettura. Marcello Marchesini è attualmente professore a contratto presso la Facoltà di Architettura di Ferrara dove insegna Progettazione Architettonica al terzo anno dal 2013.

MDU è presente in *Storia dell'architettura italiana 1985-2015*, Marco Biraghi, Silvia Micheli, Ed. Einaudi ed è stato selezionato per la *14. Mostra Internazionale di Architettura la Biennale di Venezia*, Innesti/grafting, Padiglione Italia, Ed. Marsilio.

Alessandro Corradini (Firenze, 1964) è socio fondatore dello studio MDU nato a Prato nel 2001. Ancora studente dimostra di avere una passione per l'arte e il design. Si laurea in architettura nel 1993 con Alberto Breschi a Firenze dove, dal 1995 al 2000, svolge attività didattica e di ricerca con il Dipartimento di Progettazione. Nel 1994 partecipa alla "Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo" di Lisbona e nel 1995 vince la Borsa di Studio in Architettura presso l'Accademia Schloss Solitude di Stoccarda. Nel 1997 pubblica il catalogo personale T.A.T. 1996-1997, edito da Maschietto & Musolino dove raccoglie la propria attività artistica. Alessandro è invitato a presentare il lavoro dello studio in conferenze e workshop.

## **PROGETTI PRESENTATI**

### **"MERCATO COPERTO"**

**Forte dei Marmi / 2011**

Riqualificazione ambientale e urbana del mercato coperto a Forte dei Marmi

### **CAMERA DI COMMERCIO**

**Prato / 2004-2011**

L'edificio esistente non è mai stato un esempio significativo di archeologia industriale. Il progetto propone di enfatizzare la più importante delle sue qualità che è la dimensione. L'idea è quella di trattare in modo uniforme l'intero volume con un rivestimento in alluminio anodizzato color bronzo con l'obiettivo però di non cancellare completamente la preesistenza. Questa nuova pelle metallica avvolge interamente l'edificio rafforzando la sua grande volumetria e il suo essere "un fuori scala" nel contesto urbano ma, allo stesso tempo, grazie all'effetto di trasparenza consente di mantenere parzialmente visibili le caratteristiche architettoniche dell'edificio esistente. La nuova immagine che la Camera di Commercio di Prato offre alla città è una sorta di sfocatura dell'edificio industriale del quale si continuano a vedere gli elementi principali: la serialità delle aperture, le cornici marcapiano e gli elementi decorativi rappresentativi. Una sorta di vedo-non vedo che moltiplica le possibilità di percezione del nuovo edificio contemporaneo.

### **METROPOLITAN**

**Livorno / 2005-2016**

Il tema del progetto era quello di riqualificare una piccola porzione del tessuto urbano di Livorno vicino al centro storico, nel cuore commerciale della città. I due edifici acquistati dalla committenza si affacciano su via Marradi e via Roma, due strade parallele che prima dell'intervento, non erano in comunicazione tra di loro. L'idea principale del progetto è stata quella di mettere in contatto, unire, le due strade: e come è stato possibile fare questo? Con una cesura, tagliando cioè il tessuto urbano con un nuovo percorso pedonale pubblico...ironia della sorte, abbiamo diviso per unire! Il nuovo percorso interno sul quale si affacciano residenze, negozi e uffici, consente di riconquistare, dall'interno del lotto, una percezione possibile verso l'esterno, consente di recuperare la vista del cielo. Un taglio netto per far entrare aria, luce, vento e pioggia: perchè da questo taglio ci piove! Letteralmente, un vero e proprio squarcio alla Montale, un taglio alla Matta Clark, capace di far dialogare senza forzature e inutili conflitti, lo spazio pubblico e quello privato che da sempre vengono considerati spazi dalle differenze incolmabili invece che luoghi dalle relazioni possibili.

### **TEATRO COMUNALE E MEDIATECA**

**Acri (CS) / 2006-2017**

Un teatro immerso nel verde affacciato verso la "scenografia" del centro antico di Acri: è questo il luogo fisico e mentale che viene proposto dal progetto, un "fiore di pietra" sbocciato in un prato in leggero declivio. Il teatro è un monolite in cemento che si spacca come un cretto di Burri per generare percorsi urbani che evocano gli stretti vicoli del centro antico ed inquadrare i monumenti della basilica del Beato Angelo e del Palazzo San Severino. L'edificio si articola assimilando la complessità della città. Un volume che restituisce alle persone che lo attraversano la sensazione e l'emozione di trovarsi all'interno di uno spazio urbano. La sua articolazione volumetrica ruota intorno ad una piazza centrale sulla quale si affacciano l'ingresso al teatro, l'ingresso alla mediateca e la torre scenica, volume muto che parla solo attraverso la manifesta presenza della sua mole. Tutto collabora alla rappresentazione della scena urbana. Tutto è volume, tutto è piazza, tutto è contesto, tutto è architettura e paesaggio.

## GIOVEDÌ 25 MAGGIO

ore 15.30

apertura dei lavori e saluti:

**Giancarlo Manzo** Architetto \_ Presidente Fondazione APPC Campobasso

ore 16.00

**STUDIO ARCHEA** arch. LAURA ANDREINI

Cofondatrice dello studio Archea nel 1988 insieme a Marco Casamonti e Giovanni Polazzi.

Professore associato di Composizione architettonica e urbana presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze, dove si laurea in Architettura nel 1990 e consegue il titolo di dottore di ricerca nel 1997.

All'attività come progettista e all'attività didattica associa negli anni un intenso lavoro di approfondimento e riflessione critica nell'ambito della progettazione architettonica e sui temi dell'architettura partecipando a comitati editoriali di riviste e collane editoriali, pubblicando saggi e scritti e partecipando in qualità di relatrice a numerosi convegni e simposi internazionali. Dopo una collaborazione come redattrice, avviata nel 1997, dal 2003 ricopre la carica di vicedirettore di "Area. Rivista internazionale di architettura e arti del progetto", edita attualmente dal gruppo Tecniche Nuove di Milano. Dal 2002 collabora in modo attivo con la rivista "d'Architettura", apportando un contributo teorico sul tema dell'architettura contemporanea in Italia, e nel 2005 entra a far parte del comitato di redazione della testata edita prima da Motta Architettura e ora da Sole 24 Ore Business Media. Nel 2011 la casa editrice Forma le affida l'ideazione e la direzione della collana "ONE" dedicata all'architettura italiana contemporanea. Dal gennaio 2012 ricopre il ruolo di Direttore editoriale della stessa casa editrice ed è curatrice della collana "On the road".

Insieme allo studio Archea Associati svolge attività progettuale e di ricerca in ambito architettonico e nell'industrial design, collaborando con alcune tra le principali aziende produttrici di componenti per l'architettura e utilizzando l'ambito professionale come campo di verifica delle posizioni assunte nei confronti della cultura architettonica contemporanea.

Gli interessi e le attività di ricerca dello studio muovono dal paesaggio alla città, dall'edificio al design e, pur essendo incentrati sull'architettura, i progetti spaziano dalla grafica all'editoria, dalle mostre agli eventi. La complementarità e il passaggio di scala che muove dalla critica al cantiere consente un'operatività integrata capace di intervenire nelle diverse forme compositive del progetto.

Tra i progetti più significativi è possibile annoverare: la Biblioteca comunale di Nembro (Bergamo) 2007; l'UBPA B3-2 Pavilion World Expo 2010 e il GEL, Green Energy Laboratory di Shanghai nel 2010; l'ampliamento e riqualificazione della sede Perfetti Van Melle di Lainate nei pressi di Milano nel 2011; la nuova Cantina Antinori nel Chianti Classico a San Casciano Val di Pesa, Firenze, nel 2013; il Yanqing Grape Expo nei pressi di Pechino nel 2014; il Li Ling World Ceramic Art City in Cina nel 2015; il complesso residenziale Colle Loreto a Lugano; la facciata del nuovo Stadio di Udine nel 2016. Sono attualmente in costruzione la Torre commerciale e residenziale Forevergreen a Tirana, Albania, la Changri-La Winery a Penglai (Cina), e il recupero e trasformazione dell'Ex Magazzino Vini in Centro Polifunzionale a Trieste.

Dal 2006, con lo studio partecipa a concorsi e consultazioni nazionali e internazionali di architettura. Archea risulta vincitore, tra gli altri, del concorso per l'Edificio Uffici Pirelli ex Ansaldo nel 2005; del concorso per il Museo Archeologico sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria nel 2006; del concorso ad inviti per la realizzazione di una torre alta oltre 90 metri nel centro di Tirana, attualmente in fase di costruzione; e, ex aequo, del concorso per l'aeroporto di Xiangyang in Cina nel 2013. Numerosi sono stati negli anni i riconoscimenti internazionali ricevuti dallo studio, tra i quali si citano il premio AIT Awards 2012 per la sede della Perfetti Van Melle e il premio ArchDaily Building Award 2014 per la Cantina Antinori. Nel 2015, il progetto per la Cappella della Misericordia di Terranuova Bracciolini riceve il primo premio del concorso "La Ceramica e il Progetto" promosso da Ceramic of Italy di Confindustria Ceramica e nello stesso anno il progetto per la Cantina Antinori è stato finalista del Premio Mies Van Der Rohe della Comunità Europea.

La maggior parte delle opere architettoniche vengono pubblicate a livello internazionale su importanti libri e riviste e vengono selezionate per importanti rassegne e mostre di architettura.

## **PROGETTI PRESENTATI**

### **MERCATO SAN LORENZO**

**Firenze - Italia / 2014**

Il progetto di riqualificazione del mercato di San Lorenzo si è posto l'obiettivo di creare una nuova piazza urbana coperta mettendo l'accento sulla necessità di dotare il centro della città di un nuovo luogo d'incontro contemporaneo. Non sono occorsi radicali interventi di adeguamento normativo e tecnico: i precedenti datavano 2008 e avevano lasciato a disposizione al primo piano del Mercato Centrale uno spazio vuoto e utilizzabile, privo tuttavia di quel fascino e quella domesticità – senso di accoglienza – tipica delle piazze cittadine. Si è dunque pensato più che a trasformazioni invasive ad integrazioni di botteghe, attraverso l'utilizzo di strutture leggere e smontabili, concepite in modo da trasformare lo spazio preesistente in un teatro del gusto. Basata sul binomio "cibo-cultura", l'architettura al primo piano scaturisce da un principio ideativo: riqualificare uno dei mercati storici più belli d'Italia introducendo sistemi d'uso contemporaneo volti a cogliere le esigenze di un pubblico sempre più variegato e colto. Non si tratta tuttavia di un lavoro confinabile nell'alveo dell'interior design, piuttosto di un'architettura protetta concepita a scala urbana dove la leggerezza e la luminosità della meravigliosa carpenteria in ferro e ghisa dell'opera ottocentesca è stata sottolineata attraverso l'uso di materiali semplici e naturali (legno, stuoie, corde, terre cotte, cementi pigmentati) e arredi flessibili, mobili, oltre ad una serie di grandi lampade in vimini e giunco che riempiono discretamente l'enorme vaso del mercato. L'insieme architettonico valorizza la vocazione artigianale delle botteghe, disposte, come lungo una strada o una piazza, secondo una sequenza ordinata che realizza un sistema espositivo "aperto" in grado di consentire la piena visibilità dei laboratori di lavorazione e la godibilità da parte del pubblico dell'attività manuale connessa con la preparazione dei cibi. Tutti gli spazi delle botteghe, sia di preparazione che di somministrazione e vendita, così come le aree destinate ai servizi, sono pensate per restituire, seppur ognuna con le sue specifiche caratteristiche funzionali, un'immagine unitaria e gioiosa di mercato. Il primo piano del Mercato Centrale realizza a Firenze una nuova tappa di un itinerario europeo dei mercati storici ed enogastronomici all'interno di una architettura che coniuga, con una consapevolezza tutta rinascimentale, modernità e tradizione. Si tratta di un'opera dove lo spirito del passato liberato dall'inutile senso di nostalgia e da una dannosa rendita di posizione diviene attuale e disponibile per la città. Una città dove l'architettura, assieme alla sua storia e ai suoi valori, vuole continuare ad essere protagonista.

### **RECUPERO DELL'EX MAGAZZINO VINI**

**Trieste - Italia / 2012-2017**

L'intervento riguarda il recupero e la trasformazione dell'ottocentesco volume dell'ex Magazzino Vini posto sul lungomare di Trieste. Il progetto non modifica il volume originario ma lo occupa scavando al suo interno un ulteriore edificio etereo e traslucido completamente indipendente, organizzato dimensionalmente sulla metrica del partito murario scandito dalla facciata originaria. Lo stacco fisico tra il nuovo "manufatto" e il paramento storico consente di realizzare uno spazio posto tra interno ed esterno di grande suggestione, interamente rivestito in pietra d'Istria. Il vetro che chiude l'involucro interno riflette i contorni delle mura del magazzino e delle sue aperture permettendo di rendere visibili le attività che vi si svolgeranno all'interno.

Il nuovo volume si sviluppa su quattro livelli: il piano più basso, completamente interrato, è adibito a parcheggio; quello soprastante, a una quota inferiore rispetto al livello della città, risulta illuminato dallo spazio creato tra l'involucro originario e quello nuovo; il piano terra, rialzato di 80 cm dalla strada, ripropone l'antica quota di sicurezza rispetto al livello massimo della marea; il nuovo piano soppalco, pur superando l'altezza di imposta dei muri perimetrali, raggiunge la medesima quota del colmo dell'originario tetto a falde andato distrutto.

## **CANTINA ANTINORI**

**Bargino, San Casciano Val di Pesa, Firenze - Italia / 2004-2013**

L'area di intervento si inserisce nello straordinario contesto vinicolo-collinare del Chianti, a metà strada tra Firenze e Siena. Una committenza colta e illuminata ha richiesto ad Archea Associati, attraverso l'architettura, la valorizzazione del paesaggio e del territorio circostante quale espressione della valenza culturale e sociale dei luoghi di produzione del vino. Il programma funzionale è pertanto totalmente integrato all'interno di un percorso progettuale incentrato sulla sperimentazione geo-morfologica di un manufatto industriale concepito come l'espressione più autentica di una voluta simbiosi tra cultura antropica, l'opera dell'uomo, il suo ambiente di lavoro e l'ambiente naturale. La costruzione fisica e concettuale della cantina è incentrata sul legame profondo e radicato con la terra, una relazione tanto esasperata e sofferta (anche in termini di investimento economico) da condurre l'immagine architettonica a nascondersi e con-fondersi in essa. Conseguentemente il progetto integra il costruito al paesaggio agreste dove il complesso industriale è dissimulato attraverso la realizzazione di una copertura che definisce l'invenzione di un nuovo piano di campagna coltivato a vigneto e disegnato, lungo le curve di livello, da due tagli orizzontali che permettono l'ingresso della luce e l'inquadratura del paesaggio attraverso la definizione di un diorama che lo rappresenta e lo descrive.

## **SABATO 10 GIUGNO**

ore 18.00

apertura dei lavori e saluti:

**Giancarlo Manzo** Architetto \_ Presidente Fondazione APPC Campobasso

**Guido Puchetti** Architetto \_ Presidente Ordine APPC Campobasso

ore 18.30

## **INAUGURAZIONE MOSTRA**

### **ABDR ARCHITETTI ASSOCIATI**

**10 /25 GIUGNO 2017**

**ABDR Architetti Associati** è fondato in Roma da MariaLaura Arlotti, Michele Beccu, Paolo Desideri e Filippo Raimondo nel 1983. L'attività unisce la pratica professionale all'impegno didattico e di ricerca e vede la partecipazione a mostre e più selezioni della Biennale di Architettura. Lo studio ABDR è stato ospite negli Istituti Italiani di Cultura di capitali estere, nel 2007 ha partecipato alla mostra monografica all'Académie Royale di Bruxelles. Nel 2010 ha partecipato all'EXPO di Shanghai, WTCA, nel 2003 ha vinto il premio EUROSOLAR per l'architettura bioclimatica e nel 2010 il "Europe & Africa Property Awards". Nel 2012 è vincitore della categoria "la Ceramica e il Progetto" del Cersaie. Nel 2012 candidato all'European Union Prize - Mies Van Der Rohe Award 2013 e con il Teatro dell'Opera di Firenze vince il premio Inarch come migliore architettura del 2013. **ABDR** ha partecipato a numerosi concorsi di architettura nazionali ed internazionali, ottenendo la selezione e la pubblicazione nei relativi cataloghi e l'esposizione dei lavori in varie sedi. Tra gli altri il Complesso di Uffici Campidoglio 2 (Roma) (2012), la Stazione AV di Casablanca classificato (2012) e il Masterplan Areale Ferroviario (Bolzano) (2011) ai quali è risultato 1° classificato. Tra le più importanti opere realizzate di recente dallo studio si segnalano la stazione per l'Alta Velocità di Roma Tiburtina, il Teatro Classico per Opera e Balletto in Astana, Kazakistan, il restauro del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, la Metropolitana B1 di Roma con le stazioni Libia, Gondar, Annibaliano e Conca d'Oro, il Palazzo delle Esposizioni, Ricostruzione ex Serra Piacentini a Roma, il Nuovo villaggio per i giochi del Mediterraneo di Chieti.